

# Schermaglie senza fine fissate altre 13 udienze

*Riva Fire rimessa nei termini: si difenderà il 21 settembre*



La Corte d'Assise ha fissato altre 13 udienze, fra settembre e ottobre, per le altre questioni preliminari e per sciogliere tutte le riserve sulle varie costituzioni



di Lino CAMPICELLI

Udienze d'autunno per il processo "Ambiente svenduto" con un passo indietro: "Riva Fire" dovrà dire la sua sin dal 21 settembre sulle citazioni avanzate dalle parti che hanno chiamato in causa la società in qualità di responsabile civile.

Sul punto, infatti, la Corte d'assise di Taranto ha accolto l'eccezione di nullità presentata dall'avvocato Pasquale An-

nicchiarico (per conto, appunto, di "Riva Fire"), che aveva contestato il mancato rispetto del termine della citazione "a comparire".

Si tratta dell'ennesima questione tecnico-procedurale che, è presumibile, segnerà tutta la fase preliminare del processo celebrato sulle produzioni inquinanti del siderurgico e sugli intrecci ritenuti illegali che sarebbero stati intessuti negli anni scorsi dagli ex padroni dell'industria siderurgica: la famiglia Riva, per sintetizzare.

Le questioni di nullità, di inammissibilità e di mancato rispetto dei termini previsti dal codice di rito hanno sino ad oggi caratterizzato le udienze del processo, tornato all'esame della Corte d'Assise presieduta dal dottor Michele Petrangelo.

Chi ritiene che a settembre questa fase possa essere azzerata, però, pecca di ottimismo.

Ieri la Corte ha calendarizzato una lunga serie di udienze programmate in ottobre. La speranza, nel concreto, è che

in questo mese possano essere soddisfatte, definitivamente, tutte le questioni legate al diritto della difesa e delle parti civili.

Tuttavia, potrebbe non essere così, anzi.

Il sospetto è che le questioni preliminari di un certo spessore giuridico debbano ancora essere "piazate" nell'aula-bunker della ex Corte d'appello del Palo VI, in cui il processo dovrebbe riprendere (i lavori di adeguamento sembrano in dirittura d'arrivo) sin dall'udienza del 21 settembre.

Ieri, peraltro, rispetto all'estensione di citare come responsabili civili le società Riva Fire e Riva Forni elettrici da parte della Regione Puglia (che, in astratto, compare a giudizio nel duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile) l'avvocato Salvatore Aluiso ha fornito argomentazioni robuste. La Regione sarebbe legittimata a chiedere la citazione di Riva Fire e di Riva Forni Elettrici in qualità di responsabili civili, così come peraltro chiesto dall'avvocato Sergio Tor-

sella, che rappresenta l'azienda di allevamento di capi di animale "Fornaro", danneggiata dall'abbattimento di centinaia e centinaia di capi di bestiame infetti.

La stessa Regione Puglia, che in qualità di responsabile civile è invece assistita dall'avvocato Alessandro Amato, ha chiesto però di essere estromessa in questa veste nel processo per una lunga serie di vizi formali e sostanziali.

Sia come sia, anche l'udienza di ieri è stata lontana dalle questioni meramente processuali che coinvolgono, a vario titolo i quarantasette imputati, di cui tre società.

Ci si è cibati e ci si ciberà ancora delle schermaglie procedurali fra le parti, all'interno delle quali la procura, presente in aula con l'aggiunto Pietro Argentino e il pm Giovanna Cannarile, ha via via manifestato il proprio parere.

E il pasto "indigesto" potrebbe andare avanti anche nelle udienze del 26 e 27 settembre e nelle dieci programmate di ottobre: 3, 4, 5, 10, 11, 12, 17, 18, 25 e 26.